



COMUNE DI SAN MANGO PIEMONTE

Provincia di Salerno

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. 6 DEL 28 GENNAIO 2016

OGGETTO: LINEE DI INDIRIZZO IN MATERIA DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E TRASPARENZA DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE. - PIANO TRIENNALE PER L'ANTICORRUZIONE 2016 -2018. AGGIORNAMENTO.

L'anno **DUEMILASEDICI** addì **VENTOTTO** del mese di **GENNAIO** alle ore **16,40** nella Sala delle Adunanze del Comune, in seduta pubblica, si è riunito il Consiglio Comunale.

Alla prima convocazione, in sessione straordinaria, che è stata partecipata a norma di legge ai Sigg.ri Consiglieri proclamati eletti a seguito di consultazioni popolari dei giorni 26 e 27 maggio 2013, risultano all'appello nominale:

		Presente	Assente
RIZZO	Alessandro	x	
VITOLO	Mariano	x	
PASTORE	Marco	x	
VITOLO	Rosario	x	
VILLARI	Eliana	x	
RONGA	Ugo	x	
PLAITANO	Francesco	x	

Assegnati n. 7 Presenti n. 7

In carica n. 7 Assenti n. =

Assume la Presidenza il Sindaco avv. Alessandro Rizzo.

Partecipa il Segretario Comunale dott.ssa Luisa Gallo. La seduta è pubblica .

Presenti n. 7

Assenti n.=

Il Sindaco illustra l'argomento evidenziando che l'importanza della legge n.190/2012 concernente "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione" e l'importante ruolo che l'Autorità Nazionale Anticorruzione il presidente Cantone stanno svolgendo ed auspica che gli adempimenti che si stanno compiendo assumano una valenza sostanziale forte specie in termini di necessità di deburocratizzazione delle procedure della P.A. Rappresenta che questa Amministrazione ha adottato, in base a quanto disposto dalla legge 190/2012, il Piano Triennale della corruzione ed il Piano Triennale della Trasparenza 2014-2016 e gli aggiornamenti 2015-2017. Quest'anno in ottemperanza alle indicazioni fornite dall'ANAC l'aggiornamento 2016-2018 dei suddetti piani da approvarsi con deliberazione di Giunta Comunale deve essere preceduto, dalle linee di indirizzo approvate dal Consiglio comunale. A tal fine il segretario comunale, responsabile della prevenzione Responsabile della Prevenzione della Corruzione ha elaborato le linee di indirizzo alle quali si atterrà la Giunta Comunale nell'approvazione dell'aggiornamento dei piani succitati.

Preso atto che non ci sono interventi, sottopone ai voti la proposta.

IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO che:

- il 28 novembre 2012 è entrata in vigore la legge 6 novembre 2012, n. 190 concernente "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione";

- la predetta legge prevede che su proposta del responsabile anticorruzione, entro il 31 gennaio di ogni anno, l'organo di indirizzo politico adotti ed aggiorni il Piano triennale di prevenzione della corruzione;

-che in data 11 settembre 2013 è stato approvato il Piano Triennale Anticorruzione Nazionale con delibera Civit-Anac n. 72/2013 e con lo stesso provvedimento sono state fornite indicazioni sui contenuti e sulla procedura di adozione dei piani delle amministrazioni locali, enti locali

-questa Amministrazione ha adottato, in base a quanto disposto dalla legge 190/2012, con delibera di Giunta comunale n.8 del 30.01.2014 il Piano Triennale della corruzione 2014-2016;

-questa Amministrazione ha adottato, in base a quanto disposto dalla legge 190/2012, con delibera di Giunta comunale n. 9 del 30.01.2014 il Piano Triennale per la Trasparenza e l'integrità 2014-2016;-

questa Amministrazione ha adottato, in base a quanto disposto dalla legge 190/2012, con delibera di Giunta comunale n.1 del 29.01.2015 l'aggiornamento del Piano Triennale della corruzione 2015-2017;-

questa Amministrazione ha adottato, in base a quanto disposto dalla legge 190/2012, con delibera di Giunta comunale n. 2 del 29.01.2015 l'aggiornamento del Piano Triennale per la Trasparenza e l'integrità 2015-2017;

-l'Autorità Nazionale Anticorruzione ha adottato con determinazione n. 12 del 28 ottobre 2015 l' "Aggiornamento 2015 al Piano Nazionale Anticorruzione" con il quale fornisce alle amministrazioni pubbliche indicazioni integrative e chiarimenti rispetto ai contenuti del Piano Nazionale Anticorruzione approvato con delibera 11 settembre 2013, n. 72 (PNA);

VALUTATA l'esperienza maturata nell'Ente nella prima fase di applicazione della predetta normativa a seguito della redazione e del successivo aggiornamento dei Piani degli anni 2014/2016- 2015/2017;

VISTE le relazioni sulle attività svolte in materia di anticorruzione e trasparenza dell'R.P.C., relativamente agli anni 2014 e 2015, pubblicate nell'apposita sezione "Amministrazione Trasparente- altri contenuti-anticorruzione" del sito web dell'Ente;

ATTESO CHE il R.P.C. ha effettuato avvisi sia agli stakeholders esterni che agli Amministratori ed ai Responsabili di posizione organizzativa onde raccogliere proposte e

suggerimenti in ordine all'aggiornamento del PTCP e PTT;

ATTESO CHE non sono pervenuti suggerimenti e/o proposte in tal senso nei termini indicati dagli avvisi;

CONSIDERATO che tra le diverse indicazioni, fornite dall' A.N.AC., per procedere all'Aggiornamento del Piano Anticorruzione è previsto il coinvolgimento dei componenti degli organi di indirizzo della "politica" in senso ampio che devono suggerire soluzioni che portino alla piena consapevolezza e condivisione degli obiettivi della lotta alla corruzione e delle misure organizzative necessarie;

ATTESO che gli organi d'indirizzo nelle amministrazioni e negli enti hanno competenze rilevanti nel processo di individuazione delle misure di prevenzione della corruzione ovvero la nomina del RPC e l'adozione del PTPC e che gli stessi possono essere chiamati a rispondere solo in caso di mancata adozione del PTPC, a cui è equiparata, nel regolamento A.N.AC. sull'art. 19 co. 5 lett. b) del d.l. 90/2014, l'assenza di elementi minimi;

CONSIDERATO che gli enti locali si caratterizzano per la presenza di due organi di indirizzo politico, uno generale (il Consiglio) e uno esecutivo (la Giunta), per cui si appalesa utile l'approvazione da parte del Consiglio comunale di un documento di carattere generale sul contenuto del PTPC, fermo restando che l'organo esecutivo resta competente all'adozione dell'atto finale;

RILEVATA, pertanto, la necessità di definire gli indirizzi ai quali il R.P.C. e la Giunta Comunale dovranno attenersi nell'Aggiornamento del Piano Anticorruzione, recependo ed attuando le indicazioni fornite con la citata determinazione n. 12 del 28 ottobre 2015, tenuto conto della ridotta dimensione dell'Ente e delle limitate risorse umane qualificate, strumentali ed economiche;

UDITA la proposta della dott.ssa Lusa Gallo, nella sua qualità di Responsabile della Prevenzione della Corruzione, che svolge compiti di supporto conoscitivo e di predisposizione degli schemi di atti per gli organi di indirizzo;

VISTI:

– l'art. 97, comma 1, della Costituzione, secondo cui la Pubblica Amministrazione deve essere organizzata in modo tale che la sua attività sia orientata al principio generale del buon andamento e della imparzialità, assicurando economicità, efficienza, efficacia e rispondenza al pubblico interesse dell'azione amministrativa;

– l'art. 42, comma 2, lett. b) del D. lgs. n. 267 del 18 agosto 2000;

CONSIDERATO, pertanto, necessario definire e approvare i criteri generali in materia di Aggiornamento del Piano Anticorruzione, ai quali dovranno attenersi la Giunta comunale ed il Responsabile della Prevenzione della Corruzione nella predisposizione e adozione del PTCP;

VISTO il parere favorevole espresso dal Responsabile della Prevenzione della corruzione, Segretario Comunale dott.ssa Luisa Gallo, ai sensi degli artt. 49 e 147, comma 1, del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267, in ordine alla regolarità tecnica;

DATO ATTO che il presente provvedimento non comporta impegni di spesa o diminuzione di entrata e non è pertanto dovuto il parere di regolarità contabile in quanto non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economica finanziaria o sul patrimonio dell'Ente ai sensi dell'art. 49 D.Lgs n. 267/2000 così come modificato dalla Legge n. 213/2012

Con la seguente votazione resa nei modi e termini di legge

Presenti n.07

-Assenti n. =

Con Voti Favorevoli UNANIMI

DELIBERA

Per le motivazioni innanzi dette,

1. Di Approvare la premessa nella sua interezza.

2. Di Approvare l' *“Atto di indirizzo per l'aggiornamento del Piano triennale di Prevenzione della Corruzione 2016-2018”*, ai quali l'R.P.C. e la Giunta Comunale dovranno uniformarsi per la predisposizione ed l'adozione dello stesso e che sono allegati al presente deliberato per costituirne parte integrante e sostanziale.

3. Di rendere la presente deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D.Lgs 267/2000.

Atto di indirizzo per l'aggiornamento del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2016 - 2018

Il Consiglio comunale formula i criteri per la redazione del **PTCP 2016-2018** in attuazione di quanto disposto dall'A.N.AC. con la determinazione n.12 del 28 ottobre 2015 .

Le indicazioni consiliari recepiscono i suggerimenti formulati dal Responsabile della Prevenzione della Corruzione che ha evidenziato quanto segue:

- a) *la Giunta comunale, su proposta del RPC, ha adottato il Piano Triennale della trasparenza e dell'integrità 2014-2016 con delibera n. 7 del 30.01.2014, previa pubblicazione dell'“Avviso all'utenza” sul sito web dell'ente, in assenza di osservazioni;*
- b) *la Giunta comunale, su proposta del RPC, ha adottato il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2014-2016 con delibera n. 8 del 30.01.2014, previa pubblicazione dell'“Avviso all'utenza” sul sito web dell'ente, in assenza di osservazioni;*
- c) *la Giunta comunale, su proposta del RPC, ha aggiornato il Piano Triennale della Trasparenza e dell'integrità con delibera n.1 del 29.01.2015, previa pubblicazione dell'“Avviso all'utenza” sul sito web dell'ente, in assenza di osservazioni;*
- d) *la Giunta comunale, su proposta del RPC, ha aggiornato il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2015-2017 con delibera n.1 del 29.01.2015, previa pubblicazione dell'“Avviso all'utenza” sul sito web dell'ente, in assenza di osservazioni;*
- e) *l'assenza di partecipazione degli stakeholders interni ed esterni alla redazione ed al successivo aggiornamento del PTPC;*
- f) *il PTPC, approvato e aggiornato, ha visto gli organi di indirizzo limitarsi a ratificare l'operato del RPC, approvando il PTPC;*
- g) *assenza di una adeguata e specifica formazione dell'RPC per la predisposizione ed attuazione dei PTCP E PTT;*
- h) *l'assenza di personale di supporto adeguato all'ampiezza e delicatezza del compito da svolgere;*
- i) *l'assenza di un supporto informatico tale da consentire la tracciabilità degli atti sottoposti a verifica per quanto attiene i controlli interni, la verifica delle misure di prescrizione anticorruzione e del monitoraggio del Piano;*
- j) *l'assenza di risorse finanziarie per la formazione del personale dell'ente in materia di anticorruzione e per la necessaria implementazione degli strumenti e supporti informatici;*
- k) *l'assenza negli anni 2014 e 2015 dei fenomeni corruttivi con riferimento sia agli organi di indirizzo politico e sia al personale dell'ente.*

Atteso quanto prima evidenziato il Consiglio Comunale formula il seguente atto di indirizzo al quale si dovrà attenere il Responsabile della Prevenzione della Corruzione per la predisposizione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e la Giunta comunale per l'adozione dell'atto finale.

1. RUOLO DEL RESPONSABILE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

Con il PTPC bisogna prevedere che il Responsabile della Prevenzione della Corruzione possa fruire di risorse finanziarie atte a:

- a) consentire una adeguata e differenziata (in relazione alle professionalità esistenti) formazione dello stesso RPC nonché del personale dell'ente (misura strategica per la prevenzione della corruzione);
- b) fornire al RPC una struttura organizzativa di supporto adeguata, con risorse interne all'ente oppure esterne;
- c) dotare l'ente di un software in grado di garantire la tracciabilità degli atti per l'effettuazione dei controlli interni, la verifica sulla trasparenza e i monitoraggi del Piano e la verifica sull'attuazione delle misure di prevenzione della corruzione;

2. IL COINVOLGIMENTO DEGLI STAKEHOLDERS

Il PTPC deve individuare modalità per un maggiore coinvolgimento e sensibilizzazione degli stakeholders interni ed esterni all'ente finalizzate ad una corretta analisi dei contesti mediante:

- a) *incontri con i responsabili dei settori, prevedendo almeno due volte l'anno la conferenza dei servizi, utile ad attivare un processo di analisi organizzativa e di mappatura dei processi e di partecipazione attiva in sede di definizione delle misure di prevenzione e di attuazione delle misure*
- b) *Incontro pubblico sui temi della legalità, della corruzione e della trasparenza per stimolare la partecipazione attiva degli stakeholders;*
- c) *Pubblicazione sul sito web di un Documento di inquadramento generale del sistema dell'anticorruzione e della trasparenza, a fini informativi;*

3. IL COINVOLGIMENTO DEL NUCLEO DI VALUTAZIONE

Il PTPC deve prevedere il coinvolgimento del Nucleo di Valutazione nella verifica della corretta applicazione del piano triennale di prevenzione della corruzione da parte dei responsabili delle posizioni organizzative.

Infatti la corresponsione della retribuzione di risultato ai responsabili delle posizioni organizzative e al Segretario, nella qualità di responsabile della prevenzione della corruzione, dovrà tenere conto anche all'attuazione del piano triennale della prevenzione della corruzione dell'anno di riferimento.

4. LA MAPPATURA DEI MICROPROCESSI DELL'ENTE DA REALIZZARSI NEL BIENNIO 2016 E 2017

Il PTPC, tenendo conto della ridotta dimensione organizzativa di questo Ente, dovrà migliorare la mappatura di tutti i processi negli anni di riferimento, almeno per macroprocessi.

Il Piano della performance dovrà prevedere l'assegnazione ai responsabili dei Settori dell'obiettivo di mappare tutti processi di competenza dell'Area e suggerire idonee forme di monitoraggio.

5. LA GESTIONE DEL RISCHIO CORRUZIONE

La gestione del rischio dovrà essere realizzata assicurando l'integrazione con altri processi di programmazione e gestione, in particolare con il Piano della Performance e i Controlli Interni, al fine di porre le condizioni per la sostenibilità organizzativa della strategia di prevenzione della corruzione adottata: detta strategia dovrà trovare un preciso riscontro negli obiettivi organizzativi dell'ente.

6. LE MISURE DI PREVENZIONE

Il PTCP dovrà contenere misure di prevenzione del rischio corruzione congrue rispetto ai possibili rischi individuati evidenziando la loro capacità di incidere realmente sulle cause.

7. LA REPORTISTICA DEL MONITORAGGIO DEL PTCP

Il monitoraggio del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione, inteso come osservazione e rilevamento di disfunzioni, dovrà riguardare tutte le fasi di gestione del rischio al fine di poter intercettare rischi emergenti, identificare processi organizzativi tralasciati nella fase di mappatura, prevedere nuovi e più efficaci criteri per analisi e ponderazione del rischio.

La programmazione e pianificazione operativa del PTCP dovrà consentire al RPC di dotarsi di uno strumento di controllo e di monitoraggio dell'effettiva attuazione delle misure, attraverso indicatori di monitoraggio capaci di fornire utili reports; per fare ciò l'amministrazione si impegna, sin d'ora, a programmare ed a fornire le necessarie risorse materiali e strumentali per mettere in condizione il Responsabile della prevenzione della corruzione di monitorare l'effettiva attuazione del PTCP.



COMUNE DI SAN MANGO PIEMONTE
Provincia di Salerno

PARERE DI REGOLARITA'
(ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs 267/2000)

**Oggetto della proposta: LINEE DI INDIRIZZO IN MATERIA DI PREVENZIONE DELLA
CORRUZIONE E TRASPARENZA DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE. PIANO
TRIENNALE ANTICORRUZIONE 2016-2018. AGGIORNAMENTO.**

PARERE DI REGOLARITA' TECNICA

VISTO con parere favorevole

.....
.....

Lì, 25.01.2016

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

dott.ssa Luisa Gallo

PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE

VISTO

Il presente provvedimento non comporta impegni di spesa o diminuzione di entrata e non è pertanto dovuto il parere di regolarità contabile in quanto non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economica finanziaria o sul patrimonio dell'Ente ai sensi dell'art. 49 D.Lgs n. 267/2000 così come modificato dalla Legge n. 213/2012.

Lì, 25.01.2016

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

rag. Agnese Russo

Il presente verbale, salva l'ulteriore lettura e sua definitiva approvazione nella prossima seduta, viene così sottoscritto:

IL SINDACO

f.to avv. Alessandro Rizzo

IL SEGRETARIO COMUNALE

f.to dott.ssa Luisa Gallo

ATTESTATO DI PUBBLICAZIONE

Si attesta che copia di questa deliberazione del Consiglio Comunale è pubblicata sul sito web del Comune - albo pretorio on line - il giorno **4.02.2016** per rimanervi quindici giorni consecutivi (art. 124, c. 1 del T.U. 18.08.2000 n. 267 - art. 32 c. 5 Legge 18.06.2000, n. 69)

Lì, 4.02.2016

IL SEGRETARIO COMUNALE

f.to dott.ssa Luisa Gallo

E' copia conforme all'originale

Lì, 4.02.2016

IL SEGRETARIO COMUNALE

dott.ssa Luisa Gallo

Il sottoscritto, visti gli atti d'ufficio,

ATTESTA

Che la presente deliberazione:

() è stata dichiarata immediatamente eseguibile (art. 134, c. 4 del T.U. 18.08.2000 n. 267),

() è divenuta esecutiva il giorno _____ decorsi 10 giorni dalla pubblicazione (art. 134, c. 4 del T.U. 18.08.2000 n. 267).

Lì, 4.02.2016

IL SEGRETARIO COMUNALE

f.to dott.ssa Luisa Gallo
